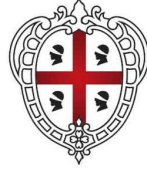


REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Provincia del Sud Sardegna
COMUNE DI SILIQUA COMUNE DI VALLERMOSA



TITOLO
TITLE

VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

PROGETTO DEFINITIVO

DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "NYX"
E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

PROGETTAZIONE
ENGINEERING

Sviluppatore:

ENERGETICA  AGROLUX s.r.l.

Gruppo di progettazione:

Studio Ing. Valeria Medici

COMMITTENTE
CLIENT

 NYX S.R.L.

 GREENCELLS
GROUP

OGGETTO
OBJECT

RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI

REL

R11

DATA / DATE

MAGGIO 2024

AUTORE/CREATOR

F.C.

CONTROLLO/EDIT

V.M.

APPR

G.C.

REV

00

INDICE

1. PREMESSA	2
1.1 FINALITA' DELLA RELAZIONE PER LA PREVENZIONE INCENDI	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3. INFORMAZIONI GENERALI SULLE OPERE DA REALIZZARE	4
3.1 PRESCRIZIONI GENERALI	4
3.2 ESERCIZIO E MANUTENZIONE	4
3.3 MESSA IN SICUREZZA	4
3.3.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA	5
3.3.2 ACCESSIBILITÀ E PERCORSI PER LA MANOVRA DEI MEZZI DI SOCCORSO	5
3.3.3 PIANO DI EMERGENZA	5
3.3.4 ACCESSO ALL'AREA	6
3.3.5 MEZZI E IMPIANTI PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI	7
4. ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO INCENDI	8
5.1 RECINZIONE	9
5.2 DISTANZE DI SICUREZZA	9
5.2.1 DISTANZE DI SICUREZZA INTERNA	9
5.2.2 DISTANZE DI SICUREZZA ESTERNA	9
5.3 DISTANZE DI PROTEZIONE	10
5.4 INSTALLAZIONE	10
5.4.1 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	10
5.4.2 MEZZI DI ESTINZIONE PORTATILI	10
5.4.3 SEGNALETICA DI SICUREZZA	11
5.4.4 LUOGHI DI INSTALLAZIONE	11
5.4.5 STRUTTURE	11
5.4.5.1 DIMENSIONI	11
5.4.5.2 ACCESSO E COMUNICAZIONE	11
5.4.5.3 PORTE	11
5.4.5.4 VENTILAZIONE	11

1. PREMESSA

La Committente intende realizzare nel territorio dei Comuni di Siliqua e Vallermosa (SU), Località Tanca di Berlingheri, un impianto agrivoltaico da 37.764 kWp (33.125 kW in immissione) con inseguitori monoassiali (tracker), comprensivo delle relative opere di connessione in MT alla RTN. L'impianto sarà costituito da 67.928 moduli fotovoltaici di potenza unitaria paria a 670 Wp, installati su strutture di sostegno in acciaio di tipo mobile (inseguitori), con relativi motori elettrici per la movimentazione. Le strutture saranno ancorate al suolo tramite paletti in acciaio direttamente infissi nel terreno evitando qualsiasi struttura in calcestruzzo, riducendo sia i movimenti di terra (scavi e rinterrati) che le opere di ripristino conseguenti. È previsto in particolare che siano installati 922 inseguitori che sostengono 56 moduli e 169 inseguitori che sostengono 28 moduli.

Gli impianti fotovoltaici non rientrano tra le attività elencate all'Allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n.151 – *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"*. Tuttavia, possono sussistere degli obblighi, derivanti appunto dal D.P.R. 151/2011, gravanti su tutti gli enti e i privati che decidono di installare un impianto fotovoltaico, in particolare per tutte le aziende già soggette ai controlli di prevenzione incendi. I datori di lavoro di tali aziende, infatti, devono in primis valutare se l'installazione di tale impianto possa determinare un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza (in ottica rischio di incendio) dell'edificio e/o della struttura interessata. In questo caso non si presenterà questo tipo di problema vista la conformazione prima e l'assenza di strutture poi sull'area di progetto.

Genericamente l'aggravio del rischio di incendio si può verificare a causa di:

- interferenze dell'impianto fotovoltaico con il sistema di ventilazione dei prodotti di combustione, ad esempio con eventuali evacuatori di fumo e calore (EFC);
- ostacolo alle operazioni di raffreddamento/estinzione di un tetto combustibile;
- propagazione delle fiamme all'esterno o verso l'interno del fabbricato.

Senza l'aggravio del rischio si attivano le procedure previste dall'art. 4 (categoria A, B e C) del D.P.R. 151/2011.

1.1 FINALITA' DELLA RELAZIONE PER LA PREVENZIONE INCENDI

Prima della installazione dell'impianto fotovoltaico, si dimostrerà attraverso la relazione l'assenza di aggravamenti del rischio di incendio sull'area di progetto e nelle zone limitrofe.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le norme alle quali la presente relazione tecnica fa riferimento sono le seguenti:

- DPR n.151 del 01/08/2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 221 del 22/09/2011, dal titolo “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi”, in vigore dal 07/10/2011;
- Norma CEI 99-2 – “Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata – PARTE 1: Prescrizioni comuni”. Norma contiene le prescrizioni generali per la progettazione e per la costruzione di impianti elettrici in sistemi con tensione nominale superiore a 1 kV, nonché le prescrizioni per la protezione contro gli incendi;
- Decreto del Ministero dell’interno 15 luglio 2014 – “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, l’installazione e l’esercizio delle macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiore ad un 1 m³”;
- Nota DCPREV prot n. 1324 del 7 febbraio 2012;
- Nota prot. n. 6334 del 4 maggio 2012;
- Nota prot EM 622/867 del 18/02/2011;
- Nota DCPREV prot. n. 12678 del 28/10/2014;
- Relazione tecnica sugli incendi coinvolgenti impianti fotovoltaici a cura del NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULLE OPERE DA REALIZZARE

Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico, si trova in località "Tanca di Berlingheri" in agro del Comune di Siliqua nella Provincia del Sud Sardegna.

I dati per l'individuazione dell'impianto sono i seguenti:

- Latitudine di 39°20'52" N
- Longitudine di - 8°47'16" E
- altitudine media di 88 m s.l.m.

3.1 PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Gli impianti FV devono essere progettati, realizzati e mantenuti conformemente alla regola dell' arte. Legge 1 marzo 1968 n° 168, norme CEI, norme UNI.
- b) Gli impianti FV devono funzionare in bassa tensione, ovvero, con tensione inferiore a 1500 V in c.c. e a 1000 V in c.a.
- c) Gli impianti FV non devono costituire causa primaria di incendio o esplosione nelle attività circostanti.
- d) L'impianto FV non deve fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi.
- e) L'impianto FV non deve costituire rischio di folgorazione per i soccorritori in caso d'incendio, in riferimento alla possibilità di interferenza dei getti idrici degli impianti di spegnimento con le parti dell'impianto FV in tensione, collocate a monte del punto di disconnessione.

3.2 ESERCIZIO E MANUTENZIONE

L'esercizio e la manutenzione delle macchine saranno effettuati secondo quanto indicato dalla normativa tecnica applicabile, nei manuali di uso e manutenzione forniti dai costruttori delle macchine stesse e dei relativi dispositivi di protezione, ovvero secondo quanto previsto nel piano dei controlli e della manutenzione dell'impianto e nelle procedure aziendali.

Le operazioni di controllo periodico e gli interventi di manutenzione del trasformatore saranno svolti da personale specializzato al fine di garantirne il corretto e sicuro funzionamento.

Le operazioni di controllo periodico e gli interventi di manutenzione del trasformatore, saranno documentati ed eventualmente messi a disposizione, su richiesta, al competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

3.3 MESSA IN SICUREZZA

In caso di incendio, al fine di consentire ai soccorritori di intervenire in sicurezza, il gestore o conduttore dell'installazione deve rendere reperibile personale tecnico operativo che, con intervento in loco o mediante intervento in remoto, provveda al sezionamento della porzione di rete a cui è connesso il trasformatore.

Il sezionamento di emergenza deve garantire la continuità di esercizio dell'alimentazione delle

utenze di emergenza. Il sezionamento sarà eseguito mediante uno scambio di via libera in loco da parte del personale tecnico reperibile e il Responsabile Operativo del Soccorso (ROS) dei VVF.

3.3.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'area in cui sono ubicate le macchine sarà segnalata con apposita cartellonistica conforme alla normativa vigente ed alla normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. I servizi essenziali che necessitano della continuità di esercizio saranno chiaramente segnalati. Saranno altresì segnalati gli accessi all'area macchina e le aree all'interno delle quali esiste il pericolo di elettrocuzione per i soccorritori. Apposita segnaletica indicherà le aree ove è vietato l'accesso anche ai mezzi ed alle squadre di soccorso.



Figura 1: Esempi di segnaletica di sicurezza.

3.3.2 ACCESSIBILITÀ E PERCORSI PER LA MANOVRA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Sarà assicurata la possibilità di avvicinamento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco all'installazione in posizione sicura con riferimento anche al rischio elettrico.

La capacità di carico, l'altezza e la larghezza dei percorsi carrabili saranno adeguati alla movimentazione dei mezzi di soccorso e antincendi.

Saranno chiaramente segnalati i percorsi e le aree operative riservate ai mezzi di soccorso anche sotto o in prossimità di parti elettriche attive, in modo che possano essere rispettate le condizioni di sicurezza previste in presenza di rischi elettrici.

3.3.3 PIANO DI EMERGENZA

Saranno collocate in vista le planimetrie semplificate dei locali e delle aree di installazione delle macchine elettriche, recanti l'ubicazione dei centri di pericolo, delle vie di esodo, dei mezzi

antincendio e gli spazi di manovra degli automezzi di soccorso.

Presso il locale o il punto di gestione delle emergenze, faranno capo le segnalazioni di allarme e saranno disponibili il piano di emergenza ed una planimetria generale per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi di estinzione incendi;
- i dispositivi di arresto/esclusione degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle destinazioni d'uso.

3.3.4 ACCESSO ALL'AREA

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area dove sorgono gli impianti avranno i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m (il cancello di ingresso avrà larghezza di 5 m);
- altezza libera: 3,20 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

Si specifica che la larghezza di 3,5 m libera da ostacoli al di sopra della sede stradale sarà sempre garantita. In fase di progettazione esecutiva la sede stradale sarà adeguata con larghezza pari a 3,5 m a fronte di eventuale specifica prescrizione emessa nell'ambito della valutazione del progetto ai sensi del DPR 151/2011.

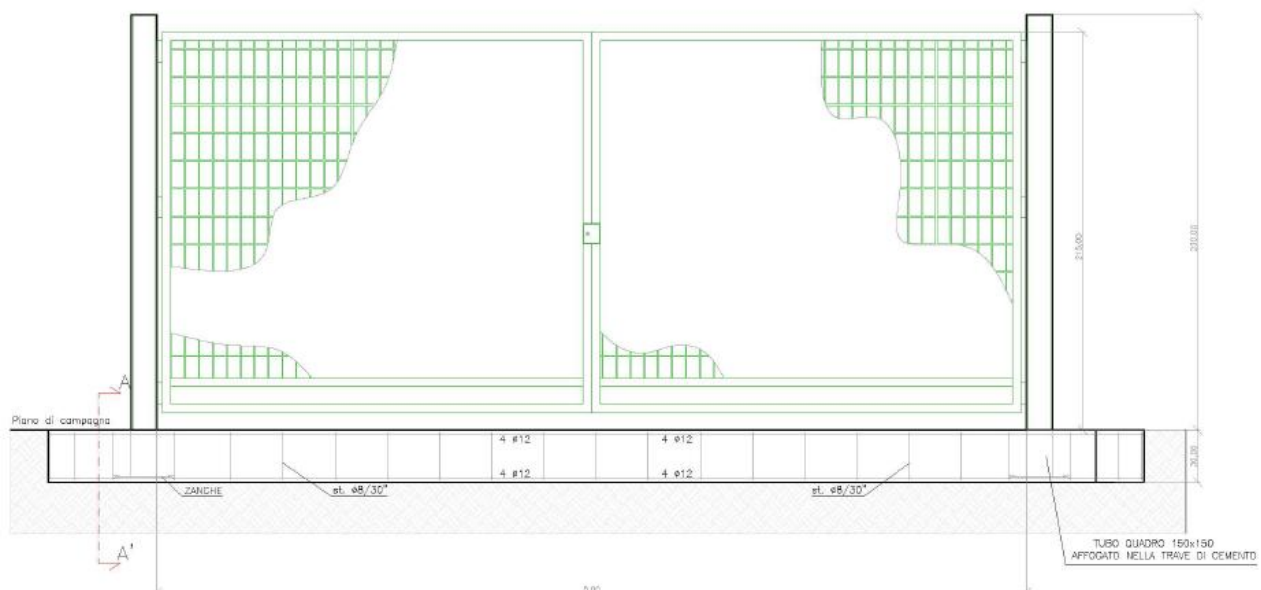


Figura 2: Particolare accesso area impianto

3.3.5 MEZZI E IMPIANTI PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Le installazioni saranno dotate di mezzi ed impianti per l'estinzione degli incendi come di seguito specificato. Le apparecchiature di estinzione degli incendi saranno realizzate ed installate a regola d'arte, conformemente alle vigenti norme di buona tecnica ed a quanto di seguito indicato.

Saranno previsti in posizione segnalata e facilmente raggiungibile, estintori portatili e/o carrellati di tipo omologato dal Ministero dell'Interno utilizzabili esclusivamente da personale formato e addestrato.

In particolare saranno previsti, per ogni cabina MT/BT, un estintore carrellato di CO₂ da 27 kg ubicato in prossimità della cabina stessa. Inoltre, saranno previsti estintori portatili a CO₂ e a polvere ubicati all'interno delle cabine posizionati come indicato nella tavola allegata

4. ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO INCENDI

Gli obiettivi di sicurezza da perseguire sono:

- la possibilità che essi possano lasciare il sito indenni in caso di incendio o calamità;
- garantire l'incolumità dei lavoratori durante la normale attività produttiva e garantire;
- consentire alle squadre di soccorso di intervenire in condizioni di sicurezza;
- salvaguardare i beni materiali;
- garantire la stabilità degli elementi portanti delle strutture per un tempo utile ad assicurare il soccorso degli occupanti;
- limitare la propagazione del fuoco e dei fumi anche riguardo alle opere vicine.

5. DISPOSIZIONI PER LE MACCHINE ELETTRICHE INSTALLATE ALL'APERTO

5.1 RECINZIONE

L'area sarà inaccessibile agli estranei mediante una recinzione esterna di tipo aperto, avente altezza complessiva minima di 1,8 m dal piano di calpestio e sarà posta a distanza dalle apparecchiature sufficiente per l'esodo in sicurezza.

5.2 DISTANZE DI SICUREZZA

La macchina elettrica installata all'aperto sarà posizionata in modo tale che l'eventuale incendio di una di esse non costituisca pericolo per le altre installazioni e o fabbricati posti nelle vicinanze. A tal fine le installazioni debbono rispettare le distanze di sicurezza di seguito indicate.

5.2.1 DISTANZE DI SICUREZZA INTERNA

Tra le macchine elettriche fisse o tra macchine elettriche fisse e pareti non combustibili di fabbricati pertinenti saranno rispettate le distanze di sicurezza interna (Valore minimo, stabilito dalla norma, delle distanze misurate orizzontalmente tra i rispettivi perimetri in pianta dei vari elementi pericolosi di un'attività ovvero si considerano anche le distanze tra le attività soggette e gli edifici di stazione), come riportato nella tabella che segue.

Volume dei liquidi della singola macchina [l]	Distanza [m]
$1000 < V \leq 2000$	3
$2000 < V \leq 20000$	5
$20000 < V \leq 45000$	10
$V > 45000$	15

5.2.2 DISTANZE DI SICUREZZA ESTERNA

Rispetto alla macchina elettrica saranno osservate le seguenti distanze di sicurezza esterna (valore minimo, stabilito dalla norma, delle distanze misurate orizzontalmente tra il perimetro, in pianta di ciascun elemento pericoloso di un'attività e il perimetro del più vicino fabbricato esterno all'attività stessa o di altre opere pubbliche o private oppure rispetto ai confini di aree edificabili verso le quali tali distanze devono essere osservate) come riportato nella seguente tabella:

Volume dei liquidi della singola macchina [l]	Distanza [m]
1000<V≤2000	7,5
2000<V≤20000	10
20000<V≤45000	20
V>45000	30

Le medesime distanze saranno rispettate dalle pareti combustibili di fabbricati pertinenti.

5.3 DISTANZE DI PROTEZIONE

Saranno osservate le seguenti distanze minime di protezione (valore minimo, stabilito dalla norma, delle distanze misurate orizzontalmente tra il perimetro in pianta di ciascun elemento pericoloso di un'attività e la recinzione ovvero il confine dell'area su cui sorge l'attività stessa) come riportato nella tabella seguente:

Volume dei liquidi della singola macchina [l]	Distanza [m]
1000<V≤2000	3
Oltre 20000	5

5.4 INSTALLAZIONE

Gli impianti e i dispositivi posti a servizio sia del gruppo che del locale di installazione, saranno eseguiti a regola d'arte in base alla normativa tecnica vigente. Il pulsante di arresto di emergenza del gruppo installato sarà duplicato all'esterno, in prossimità dell'installazione, in posizione facilmente raggiungibile ed adeguatamente segnalato che metterà fuori tensione tutti i circuiti elettrici presenti, esclusa l'illuminazione di sicurezza con apparecchi autoalimentati.

5.4.1 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Sarà previsto un impianto di illuminazione di sicurezza che garantisce un illuminamento del locale di installazione del gruppo, anche in assenza di alimentazione da rete, di almeno 25 lux ad 1 m dal piano di calpestio per un tempo compatibile con la classe di resistenza al fuoco minima prescritta per il locale.

5.4.2 MEZZI DI ESTINZIONE PORTATILI

Nei pressi del locale di installazione è prevista l'ubicazione, in posizione segnalata e facilmente raggiungibile, di un estintore portatile di tipo omologato per fuochi di classe 21- A, 113 B-C (potenza del gruppo elettrogeno minore di 400 kW).

5.4.3 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza sarà conforme al Titolo V e Allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Sarà chiaramente segnalato che il gruppo garantirà il funzionamento di dispositivi, impianti e sistemi preposti alla protezione antincendio, a servizi di emergenza o soccorso o a servizi essenziali che necessitano della continuità di esercizio.

5.4.4 LUOGHI DI INSTALLAZIONE

Il gruppo elettrogeno, la cui potenza effettiva sarà determinata in fase esecutiva, sarà installato all'interno del locale tecnico Gruppo Elettrogeno ovvero all'interno del fabbricato presente all'interno dell'area della stazione elettrica.

5.4.5 STRUTTURE

Le strutture orizzontali e verticali, portanti e/o separanti, avranno una resistenza al fuoco R, REI, EI 120 rispettivamente.

5.4.5.1 Dimensioni

L'altezza libera interna dal pavimento al soffitto sarà almeno di 2,50 m. Le distanze tra un qualsiasi punto esterno del gruppo e delle relative apparecchiature accessorie e le pareti verticali e orizzontali del locale, permetteranno l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria secondo quanto prescritto dal fabbricante del gruppo. In ogni caso ci sarà una distanza minima di 0,6 m su almeno tre lati.

5.4.5.2 Accesso e comunicazione

L'accesso al locale avverrà direttamente dall'esterno da spazio scoperto e non vi saranno aperture di comunicazione dirette con locali destinati ad altri usi.

5.4.5.3 Porte

La porta del locale sarà incombustibile ed apribile verso l'esterno.

5.4.5.4 Ventilazione

Le aperture di aerazione avranno una adeguata superficie, non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta del locale.